

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole relatore.

Franchetti, relatore. Volevo far osservare che la parte sostanziale delle facoltà del Reale Commissario potrà esercitarsi solamente dopo la promulgazione della legge.

Per conseguenza, volendo stare nello spirito della proposta, bisogna che la legge abbia effetto per un anno a datare dalla sua promulgazione. Le parole *dalla promulgazione del Decreto*, che si trovano nell'articolo della Commissione, sono semplicemente un *lapsus calami*.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Domando parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'onorevole Aprile, se ho ben compreso, intende che la durata di un anno cominci a datare dal giorno della promulgazione del Decreto Reale, mentre che la Commissione, come anche l'onorevole Giordano-Apostoli ed il Governo, intendono che la durata cominci a contare il giorno della promulgazione della presente legge. Ma, perchè la Commissione dà al Governo più di quello che il Governo ha chiesto, domanda l'onorevole Aprile, e perchè ora il Governo chiede più di quello che aveva chiesto col Decreto 5 aprile? Il perchè è semplice, e lo ha già detto l'onorevole Franchetti: poichè la parte sostanziale dei poteri conferiti al Commissario civile è stabilita dagli articoli 4, 5 e 6, i quali sono rimasti in sospenso, in quanto che di queste potestà, che si concedevano al Regio Commissario, egli non ha potuto fare uso, così è evidente che bisogna prolungare il termine, perchè gli otto mesi, che rimarrebbero ancora, si volesse datare l'anno dal 15 aprile, non basterebbero per l'immane lavoro, che deve essere fatto, della revisione dei bilanci comunali. Ecco la ragione della proposta fatta alla Commissione, e la ragione per la quale accetto questa proposta.

Prego quindi caldamente la Camera di voler accettare questa proposta della Commissione, che, creda pure l'onorevole Aprile, è più efficace di quella che egli propone.

Intendo che l'onorevole Aprile, il quale è contrario a questa istituzione, cerchi di limitarne gli effetti, per quanto è possibile, poichè egli crede nocivi questi effetti; ma la Camera comprende che la Commissione ed il

Governo hanno il dovere d'insistere perchè sia stabilito questo termine.

Presidente. Veniamo ai voti.

Aprile. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha già parlato tre volte.

Aprile. Ella mi ha interrotto.

Presidente. Io non l'ho interrotto.

Aprile. Ma si tratta d'una questione importantissima!

Presidente. Ella ha proposto un emendamento. Io lo metterò a partito.

Aprile. Ella mi ha detto di lasciar parlare il relatore, ed io l'ho lasciato parlare. Adesso permetta che parli io.

Presidente. Ebbene, parli.

Aprile. La questione è questa: io intendo perfettamente che l'onorevole Di Rudini, una volta che trova tanta compiacenza, e tanto zelo nella Commissione...

Franchetti, relatore. Chiedo di parlare.

Aprile ... accetti quello che gli viene dalla Commissione.

Se io fossi al posto dell'onorevole presidente del Consiglio farei lo stesso.

Ma il Governo doveva ricordarsi che, quando ha creato quest'istituto e ha nominato quest'uomo, ha creduto che un anno fosse sufficiente per compiere il suo lavoro, e che il tempo occorrente alla discussione di questo Decreto, da convertirsi in legge, non necessasse punto all'immane ed utile lavoro, secondo il modo di vedere del presidente del Consiglio.

Ora, implicitamente si viene a chiedere una proroga di quattro mesi di quei poteri, che il Ministero aveva creduto di limitare ad un anno. Quindi questo istituto non durerà più un anno ma sedici mesi.

Ora io domando all'onorevole relatore se questa sia l'opinione dell'intera Commissione o soltanto della maggioranza di essa.

Si noti che, poichè si propone che questo istituto possa essere prorogato di un altro anno, non vi è alcuna ragione di aggiungere ora questi quattro mesi.

Prego quindi l'onorevole presidente del Consiglio, che ha tanta autorità nella Camera, di voler limitare questo tempo; perchè, quando gli effetti del Commissariato siano benefici, egli potrà sempre venire alla Camera a domandare una proroga. Oggi, che non si tratta più di discutere teoricamente dell'istituzione del Commissariato, la quale è stata già ammessa, insisto presso il presidente del Consiglio perchè la legge sia mi-